

LA FONTANESI SI RACCONTA

La missione di Barbara: far vivere lo sport ai disabili

Da domani a Sassuolo debutta un festival promosso dalla campionessa di volley «Uno stimolo per rimettersi in gioco dopo un trauma che ti ha cambiato la vita»

OMBRETTA GUERRI

Si chiama "SportivaMente", il festival organizzato per il primo anno dall'associazione di promozione sociale "Fuori Campo 11" e dall'associazione sportiva "Young Volley", nato con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica sulle virtù dello sport come strumento per migliorare le condizioni di vita delle persone con disabilità e non solo. L'evento si svolgerà a Sassuolo da domani al 2 dicembre. Una delle ideatrici è Barbara Fontanesi, pallavolista, da anni residente a Sassuolo: «Il Festival SportivaMente - spiega - è nato prima dell'estate, durante un incontro con l'assessore allo Sport del Comune di Sassuolo, Giulia Pignoni. In quell'occasione condividemmo la necessità di realizzare un'iniziativa che parlasse di cultura, sport e disabilità, ispirata alla Giornata Internazionale delle Disabilità, prevista per il prossimo 3 dicembre».

«Se mi osservo con gli occhi dell'allenatore - racconta Barbara Fontanesi - posso dire di essere stata un mix di talento e perseveranza. Ho iniziato a giocare a 10 anni e a 13 ero già in Nazionale. A 15 anni ho firmato il mio primo contratto in serie A e da quel momento è stata un'escalation. Ho coronato il mio sogno di giocare in squadre im-



Barbara Fontanesi oggi e ieri, quando era una colonna del volley italiano. A destra, l'ex pallavolista in azione



portanti e di diventare la schiacciattrice della Nazionale italiana con la quale nel '89 ho vinto la prima medaglia nella storia del volley femminile. A 22 anni, al rientro dagli Europei di Roma, ho deciso di cambiare ruolo e di diventare palleggiatrice. Un evento unico per un'atleta già affermata. A distanza di anni posso dire di aver vinto la mia sfida, che mi ha portato a prolungare la mia carriera sportiva. In questo c'è molta attinenza con la mission del festival: trovare il coraggio di cambiare per sopravvivere».

Cosa può rappresentare lo sport per i ragazzi disabili?

«Uno stimolo per uscire di casa, un luogo dove rimettersi in gioco dopo un trauma che gli ha cambiato la vita.

Superare i propri limiti è ciò che ci rende fieri e maggiormente autonomi. Disabilità non è sinonimo di inabilità, se poi durante il percorso si diventa anche un campione com'è successo a molti dei nostri ospiti, allora l'entusiasmo sale, ma non dev'essere il motivo che spinge i ragazzi ad entrare in palestra. Questo vale anche per i normodotati».

E cosa rappresenta per te lo sport?

«Da qualche anno ho fatto pace con la pallavolo, ma per molto tempo l'ho considerata la causa di un'adolescenza non vissuta. Ho avuto anni in cui l'ho odiata. Oggi, che ripercorro le tappe attraverso gli occhi e le emozioni delle ragazze che alle- no, posso dire di non essermi persa molto e di ringrazia-

re quello che lo sport mi ha permesso di vivere. Mi ha reso indipendente, curiosa e con una mentalità aperta».

Adesso insegna ai bambini, cosa cerchi di trasmettere ai tuoi allievi?

«Con il mio progetto Fuori Campo 11, cerco di trasmettere agli atleti il fatto che lo sport dev'essere prima di tutto un'esperienza educativa. Questo lo faccio attraverso l'organizzazione di laboratori finalizzati a renderli protagonisti, dentro e fuori dal campo. Non voglio che arrivino ad abbandonare la pallavolo semplicemente perché forse non diventeranno dei campioni. Il nostro è un mestiere difficile. Non è facile motivarli quando la cultura sportiva di questi anni antepone il risultato all'esperienza».—

IL PROGRAMMA

Coraggio, sacrifici, tenacia

Il festival "SportivaMente" apre domani e si svolge a Sassuolo anche sabato e domenica. Sarà un modo per raccontare lo sport e la disabilità, che incontrandosi generano passione, amore e storie di vita incredibili, fatte di sacrifici, tenacia e bellezza.

Il team che ha ideato questo evento è composto da: Barbara Fontanesi, Massimo Merighi, Franco Cosmai e Moreno Michellini.

Si parte domani alle 11 con la presentazione del documentario "Ad un passo dall'orizzonte" del regista Fabio Fasulo, che racconta l'importanza dell'inclusione attraverso le parole di Asia, una bambina ipovedente che un giorno decide di partecipare ad una corsa per vincere una sfida: quella di correre 5 km. L'iniziativa si svolgerà all'interno delle Ceramiche Marca Corona, in via Emilia Romagna 7.

Sabato alle 9.30 nella palestra di San Michele dei Mucchietti, in via Resistenza 10, incontro "Storie di Coach di atleti con disabilità". Ospiti Paolo Zarzana, allenatore della Nazionale Calcio Amputati; Alessandra Campedelli, allenatrice Nazionale Italiana Volley Femminile Sorde; Matteo Poli, tecnico della Fin Paralimpica ed ex allenatore di Cecilia Camellini. Parteciperà anche Valentina Battistini, allenatrice di squadre special Lega Nazionale Dilettanti "Quarta Categoria". Alle 11 amichevole della Nazionale Italiana Calcio Amputati con una squadra giovanile del Sassuolo Calcio al Campo Zanti di San Michele dei Mucchietti. Dalle 15.30 alle 17.30, all'interno del Polo Scolastico di via Nievio a



Sassuolo, appuntamento ed esibizione delle realtà associative sportive del territorio che operano con ragazzi e ragazze disabili. Alle 18 nell'aula magna del Polo Scolastico presentazione del libro "Non sai quanto sei forte" con l'autrice del libro, Monica Contrafatto, sprinter paralimpica, argento mondiale nei 100 metri e medaglia al valore dell'esercito italiano. Conduce Franco Bragagna, giornalista di Rai Sport.

Si chiude domenica: alle 10 incontro "Storie di Coraggio, autonomia e libertà", il racconto dell'amicizia tra Danilo Ragona, progettista e designer e Luca Paiardi, architetto e musicista. Sarà l'occasione anche per raccontare il loro progetto "Viaggio Italia" realizzato sulle ruote della loro carrozzina. A seguire esibizione di doppio tra Danilo e Luca e due atleti dello Sporting Club all'interno dello Sporting Club Sassuolo in via Vandelli, 25 a San Michele dei Mucchietti. Alle 15, al PalaPaganelli, in via Nievio a Sassuolo, amichevole della Nazionale Italiana Volley Femminile Sorde con la squadra Under 18 della Idea Volley Academy.—

O.G.